



**Gruppo Assembleare
L'Altra Emilia Romagna**

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
Regione Emilia-Romagna
Simonetta Saliera
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Io sottoscritto, Piergiovanni Alleva, Presidente del Gruppo **L'Altra Emilia Romagna**

PREMESSO CHE

Le operazioni di bonifica degli imenotteri aculeati (nidi di vespe e calabroni e sciame d'api) si fanno più intense in primavera ed in estate, poiché l'attività degli imenotteri è più vivace, ed inoltre gli apicoltori praticano il nomadismo e la transumanza delle arnie.

Le operazioni di bonifica si rendono necessarie per la pericolosità delle punture degli imenotteri, che, in caso di forme allergiche e di ipersensibilità dei soggetti, possono risultare anche mortali e comunque ingenerare effetti nocivi per la salute delle persone; la pericolosità delle punture si misura in gradi, dal grado 1-pericolosità elevata-, fino al grado 4-pericolosità nulla-, individuando le reazioni più o meno gravi che scaturiscono dalle punture degli imenotteri.

In via del tutto teorica le segnalazioni degli interventi dovrebbero essere inoltrate alle ASL competenti per territorio, le quali dovrebbero procedere, a seconda della gravità, affidando la bonifica a ditte convenzionate, sempre reperibili.

Di fatto accade che nei periodi più caldi tutte le richieste ricadano sui presidi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che impegnano poi squadre di vigili nelle operazioni di bonifica, con i necessari equipaggiamenti, includendo anche le operazioni di messa in sicurezza delle aree interessate.

CONSIDERATO CHE

Negli ultimi anni si è registrato un significativo incremento di questi interventi, che vanno a gravare sull'ordinario servizio di soccorso dei Vigili del Fuoco, soprattutto nei mesi di maggior intensità per l'afflusso dei turisti, non solo sulla costa.



**Gruppo Assembleare
L'Altra Emilia Romagna**

La casistica degli interventi di bonifica imenotteri aculeati in Emilia-Romagna è sensibilmente aumentata negli anni; 3.500 interventi dei VVF nel 2016, 4.000 interventi nel 2017 e 6.400 nel 2018, gli incrementi più alti si registrano nelle province di Bologna, Modena e Forlì-Cesena.

VALUTATO INOLTRE CHE

I Vigili del Fuoco intervengono in situazioni di emergenza, a volte prestano i primissimi interventi sanitari di base su vittime di incidenti o malori ecc., in attesa dei soccorsi sanitari, e per queste occorrenze i mezzi sono dotati di attrezzature mediche, quali bombole di ossigeno, defibrillatori, presidi medici sanitari e strumenti vari per il primo soccorso. Tali presidi però spesso rimangono inutilizzati fino alla data di scadenza, oltre la quale vanno sostituiti, costituendo un costo sostenuto inutilmente.

Si tratterebbe circa di 120 zaini TPSS, 120 bombole d'ossigeno e 80 DAE-defibrillatori-.

CHIEDO ALLA GIUNTA:

Se ritenga di intervenire proponendo un protocollo d'intesa con la direzione regionale dei VVF, allo scopo di riconoscere il servizio di bonifica imenotteri aculeati effettuato dal CNVVF, e di supportarlo, prevedendo risorse utili al riconoscimento degli aggravi di lavoro del personale per fare fronte alle emergenze, oltre che alla dotazione di specifici presidi, come le speciali tute anti-imenotteri, nebulizzatori di sostanze, maschere protettive e quanto necessario.

In merito alla dotazione dei presidi di primo soccorso che hanno una scadenza nei mezzi dei VVF, se non valuti proficuo istituire un accordo fra le ASL ed i comandi territoriali del CNVVF, per instaurare buone pratiche di efficienza e risparmio, che preveda il ritiro in anticipo rispetto alla data di scadenza e la sostituzione dei presidi sopracitati, da parte delle aziende sanitarie, che ne hanno un utilizzo più massiccio, evitando così inutili dispersioni di risorse preziose.

Bologna, 27/11/2018

Il Consigliere
Prof. Piergiovanni Alleva